



La perfezione dei numeri dispari

ONE WAY SMILE

Stagione 2026-2027

**ORCHESTRA
FILARMONICA
DI TORINO**





La perfezione dei numeri dispari

Orchestra Filarmonica di Torino
Giampaolo Pretto direttore

Domenica 18 ottobre 2026 ore 10-13

■ **Prova di lavoro Via Baltea**

Lunedì 19 ottobre 2026 ore 18.30

■ **Prova generale Cecchi Point**

Martedì 20 ottobre 2026 ore 21

■ **Concerto Conservatorio "G. Verdi"**

La perfezione dei numeri dispari

Lettura del testo di Lorenzo Montanaro a cura di Chiara Bosco

30'



Felix Mendelssohn Bartholdy

1809-1847 Germania

Composizione: 1824

Sinfonia n. 1 in do minore op. 11

Allegro di molto

Andante

Minuetto: Allegro molto

Allegro con fuoco

pre#romantico

40'



Ludwig van Beethoven

1770-1827 Germania

Composizione: 1812

Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92

Poco sostenuto - Vivace

Allegretto

Presto - Trio: Assai meno presto

Allegro con brio

pre#romantico

L'organico orchestrale:

Archi: 8 violini primi • 6 violini secondi • 4 viole • 4 violoncelli • 2 contrabbassi

Fiatì (legni): 2 flauti • 2 oboi • 2 clarinetti • 2 fagotti

Fiatì (ottoni): 2 corni • 2 trombe

Percussioni: timpani





Numeri, età, meraviglie

1824 meno 1809. Quindici? Si può provare per sicurezza a rifare il conto, ma il risultato non cambia, i numeri sono tipi sinceri. Calcolando gli anni che separano la nascita di **Felix Mendelssohn Bartholdy** dalla composizione della sua **Sinfonia n. 1**, ci si accorge che il compositore la scrive all'età di soli quindici anni. Si potrebbe pensare al primo vagito di un giovane talento, a un esperimento nato quasi per gioco. In realtà, nel 1824 Felix vanta nel suo catalogo già ben dodici brani per orchestra d'archi, diversa musica da camera e persino qualche opera corale di carattere sacro.

Quella di Mendelssohn è infatti la storia di un talento sconfinato che, per fortuna o per destino, si imbatté in un ambiente familiare molto agiato. Figlio di uno dei banchieri più ricchi e influenti di Berlino, Felix affrontò il percorso di formazione che l'élite tedesca riservava ai suoi discendenti. Era seguito da insegnanti privati di «lingua e letteratura tedesca, lingue antiche, lingue moderne,

matematica, disegno», senza contare naturalmente «i docenti di pianoforte, violino, canto, composizione e danza». Nel resto della giornata c'era forse tempo da perdere? Affatto, «le ore non occupate dallo studio, dai pasti e dal sonno erano dedicate alla ginnastica, al nuoto e all'equitazione».

L'approdo precoce di Mendelssohn alla sinfonia – una delle forme compositive più complesse che esistano, una specie di romanzo in musica – sorprende se possibile un po' meno alla luce di questa formazione. L'opera viene eseguita per la prima volta in un concerto casalingo tenutosi nel 1824 nella residenza dei Mendelssohn a Berlino (si pensi a quanto potesse costare l'assunzione di un'intera orchestra per un concerto privato!).

Mendelssohn scrive la sua Prima Sinfonia nel 1824, a soli quindici anni. Non è però un esordiente, ha infatti già composto molta musica e ricevuto una formazione straordinariamente ampia e rigorosa. La Sinfonia è dunque molto più di un esercizio giovanile: è la prova di maturità di un talento già pienamente formato.



Mozart, Haydn e Beethoven sono i grandi maestri con cui il giovane Mendelssohn si misura nella Prima Sinfonia. Ne assimila la leggerezza, la finezza e l'energia, ma senza limitarsi all'imitazione. Tra eleganza, luminosità e misura comincia già a prendere forma quello che sarà il suo inconfondibile stile.

L'occasione è il compleanno della sorella Fanny, che riceve la Sinfonia in dono da Felix. Dopo questa esecuzione privata, l'opera sarebbe poi stata eseguita per la prima volta in pubblico tre anni dopo nel 1827 a Lipsia e da allora sarebbe rimasta stabilmente nel catalogo di Mendelssohn. Il compositore anche da adulto non l'avrebbe infatti declassata a semplice lavoro giovanile, ma anzi la riterrà degna di rientrare a pieno titolo fra le sue sinfonie.

D'altronde, ascoltando la Sinfonia n.1 si ha l'impressione di assistere a un esame di maturità superato a pieni voti e in largo anticipo. Come in ogni test che si rispetti, il carattere non è del tutto originale e tende a testimoniare la conoscenza dei propri modelli di riferimento. Il compositore dimostra

qui di saper replicare la leggerezza della scrittura di Mozart nell'**Andante**; la coerenza e finezza di Haydn nel **Minuetto**; o il vigore e l'energia di Beethoven, in particolare nell'**Allegro con fuoco** finale. Non si tratta però di un semplice omaggio ai grandi maestri del Settecento e del primo Ottocento. Le melodie e i temi sono frutto della sua inventiva, così come la ricerca di uno stile personale luminoso, elegante e misurato. Un modo di fare musica gentile e rincuorante – da «Romanticismo felice» – che sarebbe diventato in futuro uno dei caratteri dominanti della musica di Mendelssohn.

Se l'op. 11 è il risultato di un intenso processo di formazione, la **Sinfonia n. 7 di Ludwig van Beethoven** – composta alla più rassicurante età di quarant'anni – segna invece una tappa fondamentale della piena maturità del compositore tedesco. L'opera nasce nel 1812, in un tempo che ha già visto eseguire alcune delle sue sinfonie più celebri come la *Pastorale* o l'*Eroica*. Lavori capaci di sorprendere e stupire i suoi contemporanei, contribuendo a definirlo come uno dei più importanti autori viventi. Beethoven è insomma

all'inizio degli anni Dieci all'apice della sua notorietà e mai verrebbe da pensare che, invece, proprio allora stia vivendo un periodo di fragilità economica e fisica.

Vienna, la sua città di residenza da ormai vent'anni, è infatti attraversata da una grave crisi finanziaria dovuta al protrarsi delle guerre napoleoniche. Improvvisamente, i mecenati che supportano il lavoro di Beethoven sono costretti a rivedere i termini e le condizioni del loro sostegno. Per giunta, la sordità continua a peggiorare, mentre sono sempre più frequenti periodi funestati dalla febbre alta e da dolorosi mal di testa. Nel 1811

Quando compone la Settima Sinfonia, Beethoven ha quarant'anni ed è all'apice della fama. Il successo convive però con una situazione personale difficile: la crisi economica di Vienna, il peggioramento della sordità e diversi problemi di salute. La nuova sinfonia nasce proprio nel cuore di questa contraddizione, trasformando le difficoltà del presente in una straordinaria esplosione di energia musicale.

Beethoven ricorre così a un tipico rimedio ottocentesco per gli stati di salute precaria: un soggiorno termale. Sarà così negli stabilimenti di Teplice (nell'attuale Repubblica Ceca) che, riacquisite un po' di forze, si sentirà pronto a comporre una nuova sinfonia a ben quattro anni dalla scrittura della sua Sinfonia n. 6.

È tempo di guerra e la prima esecuzione della Sinfonia n. 7 avviene in una delle sale dell'Università di Vienna, durante un concerto di beneficenza per raccogliere fondi a favore dei reduci austriaci. Sarà applaudita sin da quella sera – in cui verrà chiesto il bis di tutto l'**Allegretto** – ma non mancherà chi la crederà un'«opera-mostro» scritta «dalla mano di un ubriaco», pronta a raggiungere «eccessi oltre i quali non era lecito spingersi». Presi in contropiede, alcuni critici del tempo non si capacitavano di come Beethoven avesse ormai scelto di adottare l'orchestra come un organismo capace di generare una musica travolgente, imprevedibile, mai sentita fino ad allora.

Al netto delle critiche e degli scetticismi, la Sinfonia n. 7 si sarebbe affermata nel tempo come una delle composizioni più amate ed eseguite di Beethoven.



Ripercorrendo la sconfinata letteratura dedicata al suo genio, si incontrano le definizioni più varie. La Settima è un'«apoteosi della danza» – ed è così, perché ciascuno dei suoi movimenti è animato da un ritmo irresistibile. È una «festa dionisiaca, una delle più stupende creazioni di tutta la musica» – senz'altro, così com'è un «miracolo della musica moderna, in cui genio e arte approfondono i più potenti effetti della melodia, dell'armonia e dell'orchestrazione». Tuttavia, per descrivere quest'opera basterebbe anche un solo aggettivo: divertente.

Il piacere di ascoltare questa musica deriva infatti dalla curiosità che è in grado di suscitare, dal modo in cui sorprende e disorienta. Sarà perché il **Vivace** suona come il richiamo verso

Alla sua prima esecuzione, nel 1813, la Settima Sinfonia spiazza i suoi ascoltatori, spingendosi oltre i confini allora conosciuti. Beethoven trasforma l'orchestra in un motore dall'incessante impulso ritmico, capace di generare una musica ancora oggi sorprendente per la sua incontentibile vitalità.

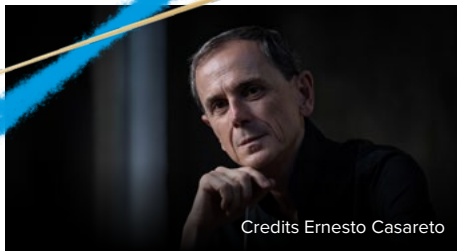
La Settima è stata definita un'«apoteosi della danza»: tutti i suoi movimenti sono infatti attraversati da un ritmo irresistibile. Ma forse la sua forza risiede anche nel piacere che sa provocare, attraverso una musica capace di sorprendere, disorientare e divertire.

un'avventura imperdibile. O forse il merito è delle melodie che punteggiano come jingle tutto l'**Allegretto**. Oppure, chi sa, per quell'**Allegro con brio** che sembra gettarsi di corsa giù per una collina senza nemmeno guardare dove poggiano i suoi piedi. Per ciascuna o per tutte queste ragioni, la Sinfonia n. 7 è in grado di agitare in chi l'ascolta una specie di energia intima, autentica. E può persino innescare quella ribellione di una manciata di muscoli alla gravità chiamata 'sorriso'.

Francesco Cristiani

Alcuni diritti riservati





Credits Ernesto Casareto

Giampaolo Pretto

Giampaolo Pretto è direttore musicale dell'Orchestra Filarmonica di Torino dal 2016.

Ad oggi è salito sul podio di numerose compagini italiane e internazionali: Teatro Petruzzelli di Bari, Arena di Verona, Wuhan Philharmonic (Cina), Z. Paliashvili di Tbilisi (Georgia), Haydn di Bolzano, Teatro Olimpico di Vicenza, Unimi di Milano, OPV di Padova, Toscanini di Parma, Sinfonica Abruzzese, Sinfonica di Milano, Orchestra della Toscana. Ha diretto dal 2016 al 2018 il concerto di Capodanno all'Opera di Firenze, e molte importanti produzioni per il Festival Mito dal 2016 ad oggi.

Il suo repertorio spazia dal barocco al contemporaneo, privilegiando romanticismo e Novecento storico.

Particolarmente a suo agio nel repertorio sinfonico-corale, ha diretto in questa veste *Das Gebet des Herren* di Schubert (Novara 2007), *Misericordium* di Britten (Firenze 2013), *Nänie* di Brahms (Bari 2017), Messa in mi minore di Bruckner (Bolzano e Trento 2016). Molte le prime italiane o assolute, tra cui i Quattro preludi e fuga di Bach/Stravinsky, *Feux d'artifices* di G. Connesson, il concerto per viola di J. Higdon, *Nähe fern* di W. Rihm oltre ad altra preminente musica del nostro tempo, come *Sciliar* di Battistelli, Concerto per pubblico e orchestra di Campogrande, e altri brani di Sciarrino, Colasanti, Glass, Pärt, Dessner, Larcher. Ha una predilezione per Brahms, di cui ha diretto spesso Sinfonie e Serenate, incidendo la Nr. 1 in re maggiore op. 11 su DVD. Ha accompagnato solisti del calibro di Ian Bostridge, Katia e Marielle Labèque, Duo Jussen, Alexander Malofeev, Gabriela Montero, Enrico Dindo, Andrea Lucchesini, Benedetto Lupo, Signum Quartet, Nils Mönkemeyer. Nel 2022 è salito sul podio del Petruzzelli per la prima assoluta dell'opera *La notte di San Nicola* di Nicola Campogrande: produzione cui hanno assistito oltre diecimila persone in dodici recite. Del 2024 è la diretta televisiva su Sky Classica da Piazza Castello a Torino del concerto d'apertura del bicentenario del Museo Egizio sotto la sua direzione, mentre per Mito ha tenuto a battesimo la prima

assoluta di *Dodici Rintocchi* di Andrea Manzoli, commissione del Festival; nello stesso anno ha inoltre debuttato con la Sinfonica di Milano al Piccolo Teatro.

Dal 2000 al 2018 docente e Maestro preparatore dell'Orchestra Giovanile Italiana a Fiesole, per quarant'anni è stato primo flauto dell'Orchestra Rai. Spesso impegnato anche come compositore e trascrittore, è stato più volte dedicatario di premi, interviste radiotelevisive e ritratti sui principali canali di informazione.



Orchestra Filarmonica di Torino

L'Orchestra Filarmonica di Torino condivide da oltre trent'anni con il pubblico la bellezza della musica classica attraverso la propria stagione concertistica presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino.

Dal 2016 il ruolo di Direttore Musicale è affidato al maestro Giampaolo Pretto, con il quale l'orchestra condivide un percorso artistico volto a valorizzare la propria identità e a esplorare nuovi orizzonti interpretativi.

La programmazione, concepita in modo che ogni concerto sia un evento speciale attorno a uno specifico tema, spazia dai grandi capolavori dal barocco al Novecento a pagine di rara esecuzione, con particolare attenzione alla musica contemporanea spesso appositamente commissionata. L'interesse per le prassi esecutive più aggiornate e la cura dei dettagli che questo repertorio acquisisce quando viene affrontato da un organico cameristico consolidano la riconoscibilità artistica dell'OFT.

L'orchestra ha collaborato con prestigiosi direttori e solisti, che sempre riconoscono in OFT un ambiente ricco di stimoli e energia musicale. Ospite da molti anni del Festival internazionale MITO Settembre Musica, OFT è stata ospite di importanti istituzioni e stagioni concertistiche, come quelle del Teatro Olimpico di Vicenza, dell'Orchestra di Padova e del Veneto e dello Stradivari Festival. OFT è stata inoltre protagonista dei Concerti di Capodanno 2024 e 2025 in Piazza Castello a Torino, trasmessi in diretta da Classica HD, il canale di Sky dedicato alla musica classica.

Ingranaggi combinati

OFFICINA 2026

Quattro fine settimana in cui la musica da camera incontra nuovi interpreti, repertori, linguaggi e idee. A Cascina Roccafranca, in via Rubino 45 a Torino, i concerti di Officina 2026 fanno girare nuovi ingranaggi, mettendo in dialogo giovani musicisti e compositori, capolavori della tradizione e musica del nostro tempo.

E prima del concerto del sabato, i talk allargano lo sguardo, portando la musica a dialogare con la grafica, l'architettura, l'osteopatia, l'innovazione e altri ambiti della cultura e della società.

Un'officina di incontri, dunque, dove ogni combinazione può generare un nuovo modo di ascoltare.

23–24 ottobre · 6–7 novembre
20–21 novembre · 11–12 dicembre

Programma completo su www.oft.it





Il viaggio con OFT continua

Scopri gli appuntamenti in vista del prossimo concerto

Arte tra le note

Una proposta d'arte per ogni programma musicale vede unite Fondazione Torino Musei e OFT. La visita guidata «Play and Run», ispirata al concerto di stagione, si terrà sabato 28 novembre, alle ore 16, al Mao Museo di Arte Orientale.

Visite guidate a pagamento. Costo: 7€ per il percorso guidato + biglietto di ingresso (ingresso gratuito al museo con Abbonamento Musei e Torino+Piemonte Card).

Prenotazione consigliata t. 011.19560449 oppure **ftm.prenotazioni@coopculture.it**
Info su **www.fondazionetorinomusei.it**

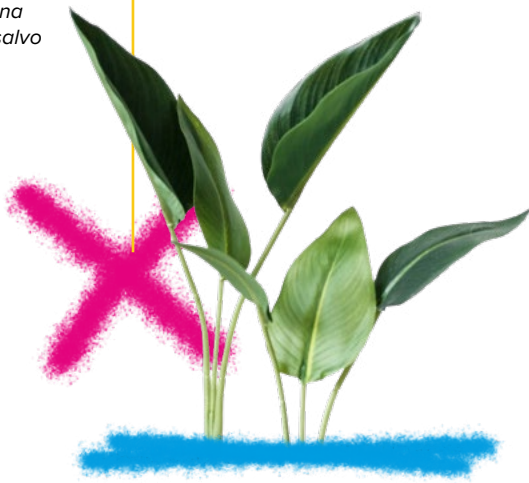
OFT offre ai partecipanti alla visita guidata la possibilità di assistere al concerto di riferimento acquistando il biglietto intero con poltrona numerata a 8 euro, anziché a 25 euro, salvo esaurimento dei posti disponibili.

FONDAZIONE
TORINO
MUSEI



Parole in musica

Ogni concerto si apre con una storia ispirata al programma musicale, scritta appositamente per OFT dal giornalista e musicista Lorenzo Montanaro. La lettura, affidata all'associazione liberipensatori "Paul Valéry" e all'Accademia di formazione teatrale Mario Brusa di Torino, accompagnerà il pubblico dentro l'ascolto attraverso un racconto che intreccia parole e musica.





Prossimo concerto

Play & Run

1 dicembre 2026, ore 21

Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino

Archi dell'Orchestra

Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto maestro concertatore

**Musiche di Elgar, Čajkovskij, Suk,
Bartók, Wirén, Rutter, Grieg, Dvořák,
Holst, Mo, Brahms**

Concerto nell'ambito della rassegna *Mondi
Culture Musiche* promossa da Sistema
Musica in occasione dei 30 anni del Centro
Interculturale di Torino

Orario di apertura al pubblico

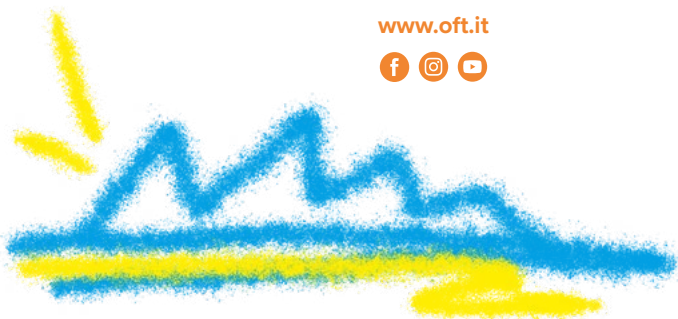
- **martedì** 10.30-13.30 e 14.30-18
- **la settimana precedente il concerto di stagione: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì** 10.30-13.30 e 14.30-18
- **Il lunedì della prova generale** 10.30-13.30 e 14.30-16.30

Per essere sempre aggiornato sui nostri appuntamenti **iscriviti**
alla nostra newsletter su www.oft.it, nella sezione contatti.

011.533387 - biglietteria@oft.it - www.oft.it

Stampa:
AGT Aziende Grafiche Torino S.r.l.
Design by Gabriele Mo
Settembre 2026

www.oft.it



Con il sostegno di



Con il patrocinio di



Con il contributo di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Sponsor



Fornitori ufficiali



Media partner



L'iniziativa si svolge in sedi prive di barriere architettoniche

www.oft.it

